

N. 2930

## DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori MURINEDDU, NIEDDU, ANGIUS, SALVI  
e MARINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 DICEMBRE 1997

---

Disposizioni per la promozione artistica e culturale della  
«Casa Gramsci» di Ghilarza

---

ONOREVOLI SENATORI. - Questo disegno di legge è dettato dal proposito di rinsaldare una tradizione culturale avviata in Sardegna nella seconda metà degli anni '60 da un gruppo di intellettuali di grande prestigio quali Umberto Cardia, Michelangelo Pira, Giovanni Lilliu, attorno alla figura di uno dei più grandi pensatori del secolo, Antonio Gramsci.

La Casa Gramsci di Ghilarza divenne da allora la sede di convegni di studio e di dibattiti sulla questione sarda e, più in generale, sulle problematiche del movimento operaio meridionale e settentrionale.

La possibilità di fruizione dei locali fu resa possibile da un gruppo di volontari dei paesi vicini a Ghilarza, Abbasanta e Norbello. Si deve a questo pugno di appassionati se la Casa Gramsci si affermò in pochi anni come centro di documentazione e ricerca di grande prestigio nazionale, grazie alla puntuale presenza di politici, di storici, di letterati, di sociologi, di poeti e grazie al valore scientifico degli studi riferiti e discussi nelle diverse circostanze di confronto realizzate a Ghilarza.

Un sostegno considerevole a questa generosa iniziativa venne, negli anni '70, dagli «Amici della Casa Gramsci di Ghilarza» a Milano mediante la promozione di convegni e di dibattiti tra intellettuali sardi e della penisola. I luoghi dell'infanzia gramsciana divennero da allora, oltre che fucina di studi di alto livello scientifico e storico-letterario, meta favorita, durante le gite di istruzione, di numerosi studenti medi e universitari introdotti all'opera del grande pensatore sardo.

Agli inizi degli anni '80 per impulso di Diddi Paulesu - nipote di Gramsci e figlia della prediletta sorella Teresina - viene formalizzata l'associazione «Amici della casa

Gramsci di Ghilarza», con l'obiettivo di consolidare il patrimonio librario raccolto (oltre tremila volumi) e di dar seguito agli studi e alle ricerche avviati negli anni precedenti sulle problematiche politiche, storiche, letterarie, sociologiche sulle quali il pensiero gramsciano si distinse durante gli anni torinesi prima e del carcere poi con acume incomparabile.

Le sue analisi, a sessant'anni dalla morte, continuano ad essere il passaggio obbligato di riflessione di quanti aspirano a collocarsi con organicità di pensiero e nobiltà di ideali nell'area della cultura democratica.

Di questo sono persuasi non solo coloro che a Gramsci debbono il tributo più alto per l'analisi storico-filosofica che ha nutrito il loro pensiero, ma anche coloro che, apprezzando l'antidogmatismo dottrinario e la severa compostezza critica della filosofia della prassi, della quale il pensatore sardo è stato l'espressione più moderna e convincente, si sono orientati verso forme di impegno politico e civile difformi dal socialismo.

Ricordando a Cagliari nel 1947, nel decimo anniversario della morte, la figura di Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti - che gli era stato compagno negli anni torinesi della sua formazione politica - ebbe a dire di lui «Guai a noi comunisti, se credessimo che il patrimonio di Antonio Gramsci è soltanto nostro! No, questo patrimonio è di tutti, di tutti i sardi, di tutti gli italiani».

Ad oltre mezzo secolo di distanza questa affermazione, data l'enorme notorietà guadagnata nel mondo dal nostro pensatore può essere ribadita e sostenuta con forza perchè le *Lettere dal carcere* e i *Quaderni* rappresentano due classici che hanno impresso un segno profondo alla cultura contemporanea.

La grande spinta ideale che vi traspare, la forza e la coerenza che i suoi scritti testimoniano, mantengono viva ed intatta la poderosa personalità di Gramsci il cui pensiero si fonde con l'esempio straordinario del martire.

Ma al di là dell'interesse culturale e filosofico della sua opera, e al di là anche delle concezioni politiche di cui fu assertore - e delle letture a volte contrastanti che ne vengono date - la sua vicenda merita di essere conosciuta ed apprezzata, perchè emblematica di un'intera generazione che ha creduto in qualcosa che andava oltre il calcolo personale e l'interesse materiale. Un esempio che nel deserto di valori e di ideali di questo nostro tempo deve servire da guida alle nuove generazioni.

Da qui la necessità di tutelare gelosamente tutto quello che contribuisce a tenerlo vivo, con tutta la sua ricchezza di moralità, di coerenza, di impegno ideale: è su questo obiettivo, oltrechè sull'utilità di conservare una preziosa testimonianza culturale, che occorre muoversi assicurando all'as-

sociazione «Amici della casa Gramsci di Ghilarza» il supporto finanziario per rendere possibile sia l'apertura della biblioteca e del museo, sia l'attività di promozione e di divulgazione storico-culturale alla quale hanno concorso negli ultimi trent'anni i più prestigiosi intellettuali italiani.

La improvvida quanto inconcepibile bocciatura da parte del Consiglio regionale della Sardegna di una legge che prevedeva la erogazione alla Fondazione Gramsci di Cagliari, alla Fondazione Gramsci di Ales e alla casa Gramsci di Ghilarza di modesti finanziamenti per garantire la continuità di attività sorrette per la maggior parte da sacrifici personali di pochi generosi, ha reso quanto mai urgente l'intervento dello Stato, risultando incomprensibile, per quanti credono nel valore della cultura, che un patrimonio così alto di memorie e di impegno scientifico debbano essere cancellati dall'indifferenza o, peggio ancora, da forme di partigianeria totalmente prive di intelligenza critica.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

*(Finalità della legge)*

1. Il patrimonio artistico e culturale della «Casa Gramsci» nel comune di Ghilarza è di preminente interesse nazionale.

2. Al fine di assicurare continuità alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio di cui al comma 1, sono finanziate, sia in Italia sia all'estero, iniziative miranti alla promozione di attività culturali e di informazione sulla casa e sulle opere di Gramsci.

3. Per la realizzazione dei fini di cui al comma 2, è assegnato alla associazione «Amici della Casa Gramsci di Ghilarza» un contributo determinato, per il triennio 1998-2000, in lire 400 milioni annui.

## Art. 2.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1 miliardo e 200 milioni, in ragione di lire 400 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, all'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1998, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio.